

Barberini

Dario e Franca,
tutta la vita
in una mostra

di **Laura Martellini**
a pagina 11

Dario e Franca, una vita

«Il mestiere del narratore»: una mostra a Palazzo Barberini ricostruisce il sodalizio, umano e artistico, della coppia Fo-Rame



Memorie
A Palazzo Barberini testimonianze della vita eccezionale di Dario Fo e Franca Rame: da sinistra, la maschera protagonista; la locandina di «Mistero buffo» del collettivo La Comune creato dai due negli anni Settanta; un disegno di Fo che si formò a Brera

Testimonianze

Copioni, manoscritti, disegni, dipinti, bozzetti, manifesti, contratti, fatture e articoli

Origini

Lei nacque in una tappa della compagnia teatrale di famiglia, lui alla stazione dei treni

«**E**ri così quando ti ho conosciuto. Oggi sei ancora più bella»: la dichiarazione d'amore eterno di Dario Fo per Franca Rame (amore imperfetto, come sono tutte le grandi storie, ma viscerale e totale) ha i tratti sfumati d'azzurro di un pastello datato '92. Rivivono i due — Dario Fo e Franca Rame, attori, amanti e sposi, marionettisti, istrioni, pensatori e sperimentatori inesausti — in una mostra da oggi a Palazzo Barberini intitolata «Il mestiere del narratore».

Sarà il **ministro dei Beni culturali Dario Franceschini** a inaugurare in un luogo inconsueto per un'esposizione-omaggio a due artisti contemporanei il coacervo di disegni, tele, maschere, copioni, foto, documenti, pupazzi, maschere, manoscritti, libri, articoli, costumi e oggetti di scena, contratti, fatture, persino arazzi. Il tentativo di raccontare per frammenti una doppia

esistenza, grazie all'apporto dell'archivio Rame-Fo, realizzato da Franca nel 1995. Per valore artistico e ricchezza di contenuti, la raccolta, inaugurata da **Franceschini** a marzo 2016 all'Archivio di Stato di Verona, alla presenza di un Fo quasi novantenne, è stata dichiarata «d'interesse storico» da parte del **Mibac** nel 2015.

Ad affiorare come una piacevole ri-scoperta è Dario Fo pittore: le tele dai colori vividi in contrasto con il grigio del Male; i bozzetti preparatori degli spettacoli, dai costumi alle scenografie. Aveva studi d'arte, il premio Nobel. A Brera, in compagnia di Emilio Tadini, Ennio Morlotti e Alik Cavaliere: «Mi sento attore dilettante e pittore professionista — spiegò in un'intervista —. I miei lavori teatrali spesso nascono come immagini. Disegno prima di scrivere. Mi sono abituato a immaginare le commedie e i monologhi in un contesto visivo, e solo in seguito in quello del recitato». I documenti presenti in mostra raccontano un pezzo di storia

d'Italia: lei nata in una famiglia di artisti girovaghi, a Parabigo, dove la compagnia si stava esibendo. Lui, altrettanto fortuitamente, venne al mondo «fra un omnibus e un treno merci, in una fermata sussidiaria a quattro passi dal Lago Maggiore» dove suo padre era capostazione. Lo «spilungone» e la bionda bellissima si sposarono nel 1954. Un anno dopo nacque il loro unico figlio, Jacopo. «Dario è un monumento e io il suo basamento», amava ripetere Franca. Sodalizio umano e professionale. Titoli cult e battaglie civili. Censure e polemiche di fuoco restituite da ritagli di giornale, scritti e lettere private,



filmati. Lui, premio Nobel per la Letteratura nel 1997. Lei, senatrice nel 2006, dimissionaria nel 2008 «contro l'impermeabilità dei partiti». Una doppia vita eccezionale, compreso uno stupro (era il 1973) convertito coraggiosamente in un lavoro teatrale. «Abbiamo vissuto insieme una quantità di storie che in dieci libri — riflettevano i due all'unisono — non si possono ricordare». A Palazzo Barberini un'idea di Dario e di Franca.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
Dario Fo e Franca Rame si sposarono nel 1954. Il figlio Jacopo nacque un anno dopo il matrimonio

Info



● «Dario Fo e Franca Rame: il mestiere del narratore» si apre oggi alle 18 a Palazzo Barberini, via Quattro Fontane 13, a cura della compagnia teatrale Fo-Rame, rappresentata all'inaugurazione dal figlio della coppia, Jacopo

● La Galleria nazionale d'arte antica è aperta da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19. Chiuso lunedì. Info: 06.4814591. L'esposizione sarà visitabile fino al 25 giugno